

# Il Ministro Segretario di Stato

## PER I LAVORI PUBBLICI

Dir. XIX = Prot. n. 2101

====000====

VISTO il D.L.L. 1° marzo 1945, n.154, recante norme per i piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra;

VISTO il D.M. 20 agosto 1945, n.673 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1° settembre 1945, n.105), col quale la città di Napoli è stata inclusa, limitatamente ai quartieri Porto, Mercato e adiacenze, nell'elenco dei comuni che devono formare un piano di ricostruzione ai sensi del citato D.L.L. 1° marzo 1945, n.154;

CONSIDERATO che il piano di ricostruzione di detta città compilato dalla Commissione del piano regolatore di Napoli, venne adottato una prima volta dalla Giunta Municipale con deliberazione in data 7 settembre 1945 n.22 e pubblicato a norma di legge dando luogo alle seguenti undici opposizioni presentate entro il termine prescritto:

- Ing. Mario Zingarelli
- Sig. Alfredo Luglio
- Signa Maria Barra
- Soc. Risanamento e Sigg. Massarella, Sarchi, Ciccone
- (Avv. Michele Maglietta
- ) (Sig. Gaetano Lampo ed altri
- Sig. Vincenzo Catello
- Sig. Gaspare Casella
- Contardi Soc. An. Immobiliare Tirrena, Luigi Nardi ed altri
- Cassa Marittima Meridionale per l'Assicurazione gente di mare
- Sig. Paciocco Concetta, Maria e Anna
- Ing. Vittorio Materasso.

CONSIDERATO che con atto 11 gennaio 1946 l'Arcivescovo di Napoli, a mezzo del suo procuratore, ha fatto opposizione contro la prevista demolizione di n.22 edifici sacri;

VISTO il voto 31 gennaio 1946 n. 153 del Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche di Napoli;

VISTO il voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in data 16 maggio 1946, n.370, col quale detto Consesso manifestò il parere che il piano non potesse essere approvato e che dovesse essere modificato e ristudiato tenendo presenti le osservazioni esposte nel detto voto;

CONSIDERATO che, in seguito a tale suggerimento, il detto piano è stato modificato dal Comune, approvato dalla Giunta Municipale con deliberazione 17 giugno 1946, n.39, e pubblicato a norma di legge il 4 luglio successivo dando luogo alle seguenti 4 opposizioni presentate entro il termine prescritto, di cui tre dal Sig. Valentini Giuseppe e una dal Sig. Casella Gaspare;

VISTE le controdeduzioni del Comune in merito alle dette opposizioni;

VISTO il voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in data 1° agosto 1946, n.800, col quale detto Consesso ha formulato le seguenti osservazioni: "a) che delle zone C e D può ammettersi soltanto la parte compresa fra la Via Marittima, Via Wilson, Via Marcello Fossaturo, Via Ludovico Bianchini, Vico Campagnari, Via Chioccarelli, Vico Cangiani, Via Corradino di Svevia, Nuovo Largo al Mercato, Via del Carmine, Corso Garibaldi delimitata nella planimetria con una linea azzurra, mentre la restante parte dovrà essere ristudiata escludendo le indicazioni dei corpi di fabbrica nei singoli lotti, in modo che per essi vengano osservate le norme del vigente regolamento edilizio, e mantenendo per quanto è possibile i vecchi tracciati stradali studiando eventuali modifiche di essi, principalmente allo scopo di

# *Il Ministro Segretario di Stato*

## PER I LAVORI PUBBLICI

n. 3

" creare un facile deflusso dalla Stazione Carcumvesuviana al Corso Umber=  
 " to I° ed alla Piazza del Mercato; b) che la zona E deve essere ristu=  
 " diata rispettando al massimo gli edifici esistenti ed utilizzabili, e  
 " tenendo particolarmente presente la necessità che le nuove strade ven=  
 " gano coordinate con quelle esistenti del vicino quartiere del Risorgi=  
 " mento, sopprimendo inoltre le indicazioni dei fabbricati nei singoli lot=  
 " ti, per i quali pertanto verranno osservate le norme del regolamento  
 " edilizio in vigore;" c) che dall'altezza di Via Sebeto in poi il pia=  
 " no deve essere completato estendendo il progetto fino ai limiti indi=  
 " cati nella planimetria vistata agli effetti del D.M. 20 agosto 1945, nu=  
 " mero 673, e tenendo conto dei tracciati stradali già esistenti nella zo=  
 " na e di tutte le costruzioni non distrutte e utilizzabili. Sarà inoltre  
 " opportuno non riportare le indicazioni dei corpi di fabbrica in tutti i  
 " lotti che si prevederanno; d) che in merito agli edifici di culto che  
 " risultano in generale sommariamente precisati, si dovrà, nello studio  
 " dei comparti per quelli compresi nelle zone A e B, tener presente la  
 " opportunità che le chiese siano perfettamente isolate, proporzionate ai=  
 " l'esigenza del culto e meglio ubicate. Per le altre zone, invece, nel  
 " rrelaborare lo studio del piano occorrerà prendere accordi con la Cu=  
 " ria Arcivescovile per ridurre il numero di esse, ampliando l'estensio=  
 " ne delle aree ad esse destinate, in modo che vi sia la possibilità di  
 " costruire oltre le chiese, anche le case canoniche e gli annessi. Si  
 " dovrà inoltre strettamente osservare quanto è stato già d e t t o  
 " e i n t e a l l a s i s t e m a z i o n e urbanistica relativa; e) che per  
 " quanto riguarda l'indicazione dei fabbricati di uso pubblico, è neces=  
 " sario che il piano sia integrato con quella relativa agli edifici sco=  
 " lastici; f) che le zona da destinarsi alle nuove costruzioni da ese=

"guirsi fuori del perimetro dell'abitato, risultano nei riguardi del-  
 "la capacità più che sufficienti allo scopo, ma negli studi relativi  
 " occorre sia meglio precisato il tipo dei fabbricati e la destinazio-  
 "ne degli uffici pubblici previsti;"

CONSIDERATO <sup>per</sup> che le suesposte ragioni il Consiglio Superiore  
 ha manifestato il parere: "CHE il progetto del piano di ricostruzio-  
 "ne della città di Napoli per i quartieri Porto, Mercato ed adiacenze,  
 "riprodotto a seguito di quanto disposto col precedente voto n.370  
 "del 16 maggio 1946, possa essere approvato limitatamente al traccia-  
 "to della Via Marittima, alle zone A e B dalla piazza del Municipio  
 "alla Via Wilson, ed a quella parte delle zone C e D delimitata dal-  
 "la Via Marittima, Via Wilson, Via Marcello Fossaturo, Via Ludovico  
 "Bianchini, Via Campagnari, Via Chioccarelli, Vico Cangiani, Via Cor-  
 "radino di Svevia, Nuovo Largo del Mercato, Via del Carmine e Corso  
 "Garibaldi che è stata confermata nella planimetria da una linea az-  
 "zurra; CHE la restante parte del piano debba essere ristudiata ed  
 "integrata attenendosi strettamente a quanto indicato nei precedenti  
 "considerando";

CONSIDERATO che il piano in parola - limitatamente alla par-  
 te di esso ritenuta meritevole di approvazione - appare rispondente  
 alla finalità di ricostruire l'abitato in migliori condizioni igieni-  
 che e viarie e tutela nel contempo il carattere ambientale e le bei-  
 lezze panoramiche;

CONSIDERATO che tutte le opposizioni presentate avverso il  
 piano riflettono questioni incompatibili col pubblico interesse e quin-  
 di debbono essere respinte;

CONSIDERATO che deve essere anche respinta, poichè presenta-  
 ta fuori termine, l'opposizione dell'Arcivescovo di Napoli;

CONSIDERATO che le norme edilizie annesse al piano, modifica-  
 te in conformità del primo voto del Consiglio Superiore dei LL.PP.,

# Il Ministro Segretario di Stato

## PER I LAVORI PUBBLICI

n.5

non danno luogo ad osservazioni;

### DECRETA:

I. Respinte tutte le opposizioni su indicate, è approvato, con i suggerimenti del Consiglio Superiore dei LL.PP., di cui alle premesse del presente decreto, il piano di ricostruzione della città di Napoli per i quartieri Porto, Mercato e adiacenze, riprodotto a seguito del voto 31 gennaio 1946, n. 153 del Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato regionale alle opere pubbliche di Napoli e del voto 16 maggio 1946, n. 370, del predetto Consiglio Superiore, limitatamente <sup>A</sup> al tracciato della Via Marittima, alle zone A e B dalla piazza del municipio alla Via Wilson, ed a quella parte delle zone C e D delimitata dalla Via Marittima, Via Wilson, Via Marcello Fossaturo, Via Ludovico Bianchini, Via Campagnari, Via Chioccarelli, Vico Camgiani, Via Corradino di Svevia, Nuovo Largo del Mercato, Via del Carmine e Corso Garibaldi che è stata contornata nella planimetria da una linea azzurra <sup>B</sup>. La restante parte del piano dovrà essere ristudiata ed integrata attenendosi strettamente a quanto indicato nei precedenti considerando.

Detto piano viene vistato dal sottoscritto in 6 planimetrie in iscala 1:1000.

2. Sono approvate e rese esecutive le norme edilizie annesse al piano, pur esse vistate dal sottoscritto;

3. Per l'esecuzione di detto piano è assegnato il termine di due anni a decorrere dalla data del presente decreto.

Roma, li 27 SET. 1946

IL MINISTRO